

UNA SCELTA DI CIVILTÀ

Il clima nel quale si muove la campagna elettorale ha ancora un buon margine di incertezza. Motivi? Rassegnazione perché si pensa che la situazione politica sarà ancora come prima? Distacco della gente dai partiti perché dobbiamo votare le persone scelte dal partito? In larga parte è vero, ma non completamente, perché con il gioco serio delle preferenze si può scegliere tra persone diverse, pur essendo tutte indicate dal partito.

Attenzione alla formula di Governo, prima che ai contenuti e ai programmi? Qualunquismo individualista che rischia di sfociare nel partito del malcontento, senza una chiarezza di obiettivi per il futuro della nostra società? L'incertezza si spingerà fino alla tentazione di disertare la duplice consultazione elettorale o di deporre scheda bianca, come protesta per le cose non fatte, ma dando così un contributo al vuoto di potere e quindi all'impossibilità di fare?

Si potrebbe continuare alla ricerca dei motivi: ognuno lo faccia riflettendo meglio sulla propria posizione e sulle proprie difficoltà. Si può dire tutto quello che si vuole sul sistema partitico e sugli uomini, ma occorre anche ricordare che vivere in sistema democratico è dura fatica per tutti. Non bisogna disertare ed abbandonare il campo per alcun motivo. Si possono fare le ipotesi più strane e fantapolitiche ma non si può dimenticare che in questa duplice consultazione elettorale è in gioco una scelta di civiltà, e quindi, una scelta di valori.

Occorrerà quindi superare decisamente tutti i motivi di incertezza che possono diventare fatali ed irreparabili nelle loro conseguenze; occorrerà dire un sì senza riserva al partito che esprime la nostra stessa visione della realtà, impegnandoci ad indicare gli uomini migliori al suo interno ed a tallonarlo poi nella vita di ogni giorno. Non abbandoniamo i politici di professione, una volta che li abbiamo scelti, a promuovere i valori della dignità e della libertà dell'uomo. Toccherà a tutti colmare il divario esistente tra livello politico e presenza sociale, ma dopo che avremo compiuto una scelta elettorale capace di tenere aperti gli spazi di libertà che permettono a tutti di diventare in prima persona protagonisti della società di domani. La tentazione di strade più brevi, anche se apparentemente costellate da punti più sicuri, può trasformarsi in tragedia nazionale prima e lasciarci fuori dall'Europa poi.

Un voto non risolve tutto, ma se fatto con coerenza, garantisce la possibilità per tutti di costruire quello che ancora resta da fare. Non manchiamo all'appuntamento, non sbagliamo civiltà. Tutto questo numero di giornale offre ampi spunti e motivi per capire chiaramente che tipo di scelta siamo chiamati a fare.